

M.Elena Scotti

Padri lettori

L'importanza della lettura ad alta voce per accrescere il benessere di bambini e bambine attraverso il rinforzo di abilità cognitive e linguistiche e la promozione di legami affettivi forti è ormai un dato consolidato da molti anni di esperienza e ricerca in Italia¹ e all'estero².

In questo contesto abbiamo provato a cambiare la prospettiva dello sguardo e ci siamo chiesti se la pratica di lettura, che i genitori sono invitati ad allestire e agire in funzione dei benefici di figli/e, risulti significativa anche per l'adulto che legge; in particolare ci si è concentrati sulla figura paterna, incuriositi dall'attenzione che, negli ultimi anni, campagne di promozione e ricerche scientifiche³ stanno rivolgendo ai padri.

Attraverso questionari e interviste, il lavoro di ricerca, che ha coinvolto circa trecento padri lettori, ha messo in luce come l'esperienza della lettura ad alta voce costituisca un'importante occasione di benessere e formazione anche per i padri coinvolti, in maniera analoga a quanto accade per bambini/e.

il benessere dei padri

Partendo dalle valenze emotive, l'analisi statistica evidenzia un legame significativo tra il benessere provato e la frequenza di lettura a figli/e, come mostra la fig 1.

E' un dato interessante perché rivela come il vissuto emotivo del padre sia un elemento determinante nella scelta di mantenere questa pratica nel tempo, accanto e oltre la consapevolezza razionale che i destinatari dei benefici educativi, cognitivi ed emotivi della lettura siano i bambini.

Nell'approfondire questo tema nelle interviste sono emersi gli aspetti che definiscono il benessere:

1. *il tempo della lentezza*: il momento della lettura è percepito dai padri come una tregua nella frenesia quotidiana in quanto la tecnica stessa del leggere ad alta voce richiede l'assunzione di un ritmo più lento per pronunciare le parole,

una sosta fisica che legittima il riposo, una concentrazione mentale che esclude pensieri e preoccupazioni. In una cultura fondata sull'efficienza organizzativa, il dono del tempo restituisce ai padri, inaspettatamente, una nuova dimensione temporale che sembra dilatare anziché contrarre il tempo vitale, richiamando alla mente l'espressione di Pennac: "il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere."⁴

2. *lo spazio dell'intimità dei corpi*: dice un padre: "Leggere mi sembra una cosa molto fisica, il fatto per esempio di averli vicini".

La condivisione del libro e la portata della voce delimitano uno spazio di prossimità dei corpi che permette di vivere il piacere del contatto e del legame fisico. Il setting della lettura genera uno spazio materiale che consente ai padri di sperimentare un'intimità spesso riservata alle madri, tanto che in molte famiglie, laddove vi è una forte codifica della ritualità serale, il "protocollo" prevede che prima il padre legga e poi esca dalla stanza per far entrare la mamma che coccola e addormenta, protocollo rappresentato anche in uno dei pochi albi che narra per esteso la pratica di lettura serale (fig2)

3. *Il piacere delle storie*

Nonostante i padri siano consapevoli che i testi da leggere debbano trovare corrispondenza primaria nei gusti e nel livello di comprensione di figli/e, nonostante dichiarino che la loro priorità sia costituita dalla dimensione relazionale, tuttavia la qualità del libro intesa come la capacità di suscitare curiosità e stupore costituisce un elemento che influenza il piacere dei padri.

Il gusto dell'ascolto si esplica però anche ad un livello più profondo: le storie lette permettono ai padri non solo di recuperare, in modo affettuoso e nostalgico, i propri ricordi d'infanzia ma soprattutto legittimano il bisogno, anche adulto, di immaginazione e narrazione.

Potremmo dire che L'incontro con la letteratura dell'infanzia consente ai padri di recuperare quell'*infanzia vivente, dal carattere permanente, durevole e immobile* di cui parla Bachelard⁵, che rimane nell'età adulta, anche se spesso sopita.

la formazione dei padri

In termini formativi, i padri stessi riconoscono di aver appreso in questa pratica nuove competenze e nuove conoscenze in ambito espressivo e relazionale.

1. Nuovi linguaggi

L'ampliamento delle competenze espressive avviene su tre livelli: lessicale, visivo e narrativo.

Innanzitutto vi è l'ampliamento del dizionario che per i padri non si attua in termini di conoscenza di nuovi vocaboli quanto piuttosto nella riscoperta di termini che esulano dall'uso quotidiano.

In secondo luogo i padri incontrano attraverso gli albi il linguaggio delle immagini che stimola, anche nei padri, una competenza di visual literacy⁶ (capacità di comprensione di testi iconografici) a rendere insolito e meno scontato il processo di lettura dell'adulto.

Ma soprattutto la lettura consente ai padri di scoprire il valore del linguaggio narrativo come modalità privilegiata per comunicare con bambini/e, scoperta di grande importanza soprattutto per i padri che, per formazione e professione, sono abituati ad un linguaggio logico e scientifico che trovano però inadeguato nella relazione con i figli. Il riconoscimento della funzione conoscitiva della narrazione porta i padri a servirsene consapevolmente andando alla ricerca di libri che possano aiutarli a parlare con figli/e di specifici temi, poiché intuiscono, nel repertorio simbolico offerto dalle storie, la possibilità di dialogare ad un livello emotivo e non razionale, nonché di costruire una narrazione familiare condivisa.

Nella cultura occidentale che ha associato il sapere neutrale e oggettivo della scienza alla simbolica maschile, la pratica della lettura propone ai padri un'altra modalità di conoscenza legata al sapere metaforico e analogico⁷.

2. Nuovi sguardi

Rispetto alle competenze relazionali, la lettura ad alta voce costituisce per i padri un'occasione per approfondire la conoscenza di figli/e attraverso un dialogo costruito con la mediazione dei libri.

Innanzitutto il coinvolgimento fisico ed intellettuale richiesto dalla lettura ad alta voce, lo spazio e il tempo delimitati e protetti, porta i padri a concentrarsi sul momento favorendo l'ascolto e la conoscenza di bambine/i, delle loro idee e delle loro emozioni ma anche di capacità, modi di pensare, atteggiamenti.

Inoltre i libri, proponendo temi e situazioni insolite, permettono di esplorare pensieri, desideri, fantasie di bambini/e che restano inespressi nella routine

quotidiana poiché questa, ancorata al presente e all'esistente, offre meno appigli al possibile.

3. Nuove esperienze

Infine, in un mondo di lettori silenziosi, leggere ad alta voce è un'esperienza insolita per la maggior parte dei padri ed è proprio la novità della pratica che consente loro di conoscere nuovi aspetti di sé: alcuni riscoprono il gusto di leggere poiché il clima affettivo e la narrazione leggera rompono associazioni remote, probabilmente scolastiche, tra libro e impegno; altri sperimentano con soddisfazione di essere capaci di leggere ad alta voce, vincendo l'imbarazzo di "andare in scena" e acquisendo nel tempo maggior sicurezza e abilità nel farlo.

In chiusura, osserviamo che gli elementi di benessere e formazione non si esauriscono al termine della storia, ma permangono come tasselli di una complessiva soddisfazione dell'essere padre; sottolineiamo inoltre l'importanza dei vincoli strutturali e materiali della lettura per garantire la qualità dell'esperienza non solo a bambini/e ma anche ai padri: la disposizione dei tempi, degli spazi e dei corpi insieme alla scelta del libro sono fattori essenziali affinché si realizzi un'autentica esperienza pedagogica di crescita e trasformazione dei protagonisti, padri compresi.

Grafici e figure

Fig 1 Grafico dei risultati dell'Anova (Analisi della Varianza): confronto tra le medie di benessere dei gruppi formati sulla base della frequenza di lettura a figli e figlie

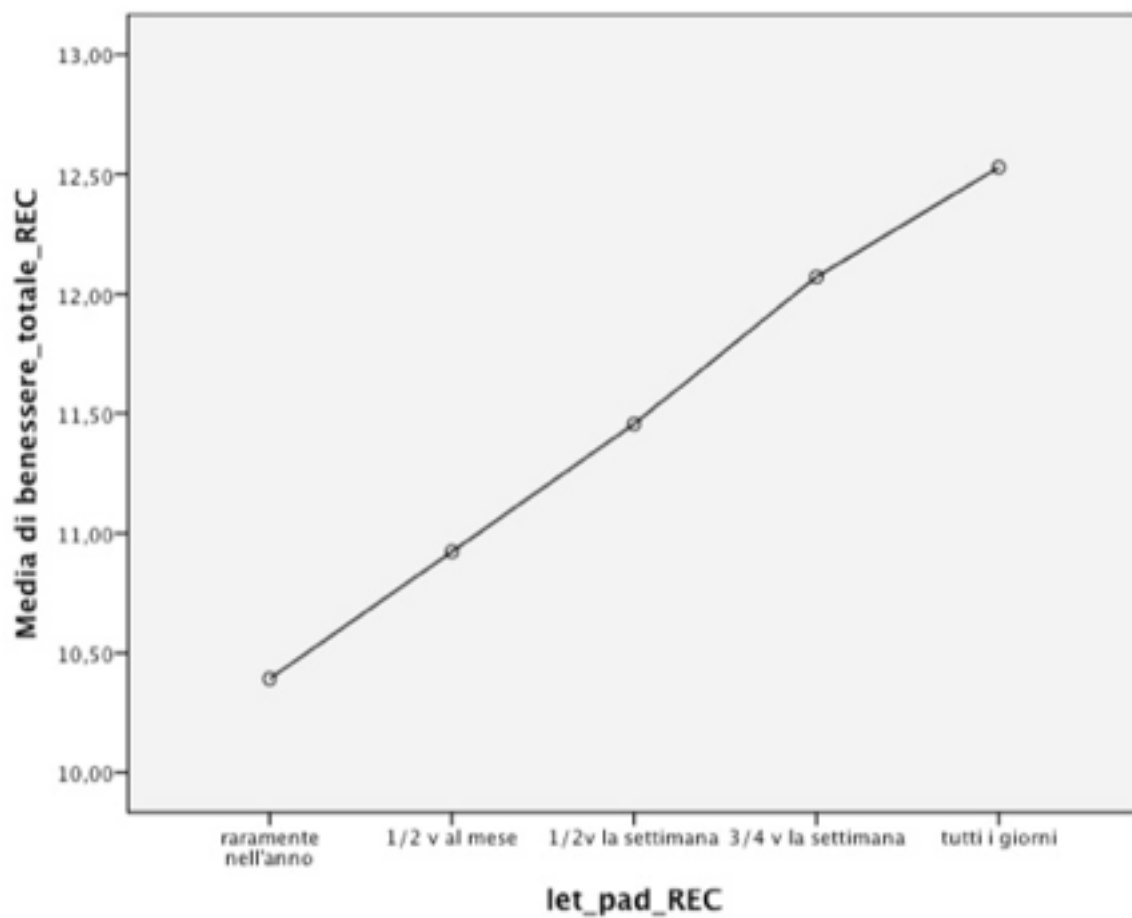


Fig.2-3 Crowther, Grat grat cirp splash! 2011



Ecco il papà!
Giacomo si accoccola su di lui.
Come vorrebbe che questo
momento durasse per sempre!



- Buona notte, Giacomo. Non aver paura:
io sono qui vicino. Adesso chiamo la mamma
per il bacio della buona notte. -
Anche il papà gli dà un bacio e poi se ne va.



- Una coccola, mamma.



Un bacio.



un altro bacio
e una piccola coccola.



Ancora... -
- Tu esageri, mia piccola
pallina verde...



Dormi adesso!
Ti lascio accesa la luce
in corridoio.



Dormi come
un piccolo ghio. -

Note

¹Cerasoli, G., & Lo Presti, C. (2000). Perché leggere ai bambini ad alta voce. *Quaderni acp*, 7, 53-54.

²Zuckerman, B. (2009). Promoting early literacy in pediatric practice: twenty years of Reach out and read. *Pediatrics*, 124 (6), 1660-1665

³National Literacy Trust (2012). Boys' reading commission report. Retrieved January 25, 2013, from <http://www.literacytrust.org.uk>

⁴Pennac, D. (2010). *Come un romanzo*. Milano: Feltrinelli.

⁵Bachelard, G. (2008). *La poetica della rêverie*. Bari: Dedalo

⁶Campagnaro, M., & Dallari, M. E. (2013). *Incanto e racconto nel labirinto delle figure: albi illustrati e relazione educativa*. Trento: Erickson.

⁷Dallari, M. (2013). Raccontare come pratica di cura. In Campagnaro, M., & Dallari, M. E. (2013). *Incanto e racconto nel labirinto delle figure: albi illustrati e relazione educativa*. Trento: Erickson.